



OPUSCOLO INFORMATIVO PER GESTORI DI LUOGHI DI CULTO

"Più ne sappiamo, più saremo in grado di prevenire i vari tipi di rischi e incidenti terroristici che possono verificarsi nei luoghi di culto (compresi gli attacchi con armi chimiche, biologiche e radiologiche), di proteggerci meglio da tali rischi e di rispondere in modo più appropriato quando si verificano."



101034230-ProSPeReS- ISFP-2020-AG-PROTECT
Progetto finanziato dal Fondo
per la Sicurezza Nazionale - Polizia

prosperes.eu

Premessa

I luoghi di culto sono considerati particolarmente vulnerabili agli attacchi a causa della loro facile accessibilità e dell'uso di misure di sicurezza limitate.

Il progetto ProSPeReS mira ad aumentare il livello di sicurezza nei luoghi di culto, trovando un equilibrio tra le misure di sicurezza utilizzate e la natura aperta del sito religioso. Il livello di protezione può essere migliorato garantendo la cooperazione tra i gestori dei luoghi di culto, i servizi pubblici e i professionisti della sicurezza, effettuando una valutazione dei rischi per il sito, aumentando la consapevolezza del pubblico (soprattutto dei principali beneficiari – il clero e i fedeli) e sviluppando e implementando un sistema di sicurezza completo.

Il sistema di sicurezza comprende strumenti e modelli (tra cui uno strumento di valutazione della vulnerabilità sviluppato sulla base dello strumento preparato dalla DG HOME "EU Vulnerability Assessment Tool"), formazione (tra cui l'e-learning con l'uso della realtà virtuale), materiali educativi e misure di sicurezza previste per tutte le fasi di un'emergenza, oltre a un

modello di piano di sicurezza con una serie di raccomandazioni per i raduni religiosi al chiuso e all'aperto. Il piano di sicurezza modello delinea i metodi più efficaci di collaborazione tra autorità e servizi pubblici, leader religiosi, istituzioni religiose, professionisti della sicurezza e comunità religiosa. Una comunicazione efficace è un elemento essenziale per costruire una solida piattaforma per presentare le esigenze, le aspettative e le migliori pratiche, nonché per condividere le conoscenze e le esperienze sulle soluzioni tecnologiche e non tecnologiche utilizzate e sulle innovazioni esistenti o in via di sviluppo nel settore della sicurezza pubblica.

Una buona organizzazione dell'accesso a un luogo di culto, così come una risposta rapida ed efficace da parte del personale, possono garantire una migliore protezione e potenzialmente salvare delle vite.

Questa guida fa parte della campagna di sensibilizzazione del progetto europeo ProSPeReS, accompagnata dal motto:

"Meglio saperlo."

AVVERTENZA

Questo opuscolo non sostituisce le normative vigenti. Il suo scopo è quello di fornire una guida pratica. Il contenuto presentato qui rappresenta solo il punto di vista del suo autore, che ne è l'unico e totale responsabile. La Commissione Europea non si assume alcuna responsabilità in relazione all'uso delle informazioni qui contenute.

Garantire la sicurezza collettiva si basa su 5 pilastri:

- prevenzione, che consiste in una preparazione completa e in un'organizzazione olistica,
- protezione per ridurre la vulnerabilità,
- rilevamento dei rischi,
- risposta ai rischi,
- minimizzare le conseguenze degli attacchi terroristici.

Il processo di protezione delle persone nei luoghi di culto e nei grandi raduni fa parte di un meccanismo istituzionale che può essere rafforzato a livello locale attraverso la cooperazione reciproca per migliorare l'efficacia degli sforzi di sicurezza.

Quando vengono organizzati eventi e celebrazioni religiose?

Gli eventi e le celebrazioni religiose possono essere organizzati durante le vacanze o le attività ricreative e sono consentiti in linea di massima.

Le autorità locali competenti possono supportare, modificare o limitare l'organizzazione di eventi e cerimonie religiose in base alle condizioni di sicurezza.

In caso di attacchi locali o di rischio molto elevato, le autorità possono vietare gli eventi religiosi e i grandi raduni.

6 elementi che aiutano a proteggere i luoghi di culto

1. Promuovere la comprensione da parte della comunità dei problemi di sicurezza

Definizione di sicurezza

Secondo Abraham Maslow, "uno dei bisogni fondamentali dell'uomo è il bisogno di sentirsi al sicuro"¹ – ogni persona ha bisogno di sentirsi al sicuro per soddisfare gli altri bisogni.

La sicurezza può essere intesa come lo stato di essere al sicuro, senza rischi di lesioni o di morte. La sicurezza è anche sapere come reagire in caso di emergenza. I fedeli vogliono la certezza di essere al sicuro nella propria comunità.

La politica di sicurezza di una comunità religiosa

La sicurezza della comunità non significa solo una stretta collaborazione tra la polizia e la comunità (in linea con il concetto di *community policing*) e le forze dell'ordine. La sicurezza di una comunità religiosa richiede che *ogni membro della comunità svolga un ruolo importante nel garantire la propria sicurezza e quella degli altri*. La partecipazione della comunità e un alto livello di cooperazione tra il governo e le organizzazioni non governative sono fattori essenziali per la sicurezza.

Il successo richiede la mobilitazione delle parti interessate locali.

Chi sono le parti interessate nei luoghi di culto?

Una parte interessata è chiunque rappresenti un gruppo o un'associazione/un'unione con interessi comuni. Quindi, una persona interessata può essere:

- clero, imam, rabbino;
- dipendenti o fedeli;
- membri della comunità;
- comunità di residenti delle aree vicine al luogo di culto;
- autorità governative locali;
- enti governativi centrali.

¹ <https://www.interaction-design.org/literature/article/safety-maslow-s-hierarchy-of-needs>

Perché una buona comunicazione tra le numerose parti interessate e una buona cooperazione all'interno della comunità sono fattori importanti per migliorare la sicurezza nei luoghi di culto?

A causa dei danni sociali causati in passato da attacchi terroristici e altri crimini e atti di violenza contro i luoghi di culto, la gente si è resa conto che è aumentato il ruolo degli individui e delle organizzazioni locali, insieme a sindacati, associazioni, ONG e altri, nel prevenire e ridurre le conseguenze di tali eventi. Questo è particolarmente vero nelle società democratiche. Pertanto, si sta verificando un cambiamento sistematico nei paradigmi e nelle mappe mentali della società. Gli individui stanno diventando più istruiti, formati e consapevoli. Si rendono conto che la qualità e gli standard delle loro vite, compreso il livello di sicurezza, dipendono sempre più dalla loro iniziativa.



Come migliorare la sicurezza

1. **Scopri** la natura e la storia dei rischi che colpiscono le comunità religiose e i luoghi di culto. Sii consapevole di ciò che gli estremisti dicono e fanno nella società, soprattutto a livello locale.
2. **Instaura** un rapporto con le autorità locali, tra cui la polizia e i vigili del fuoco, per discutere dei potenziali rischi e delle tue preoccupazioni in materia di sicurezza e per riflettere insieme sulle possibili soluzioni. Informa le autorità locali di qualsiasi attività o incidente sospetto che preoccupa la tua comunità. I piani e le procedure di emergenza devono essere discussi e dibattuti con loro, in modo da considerare e includere le procedure di risposta a tali servizi in caso di emergenza in un luogo di culto.
3. **Crea** un partenariato locale per la sicurezza che coinvolga le proprietà e i residenti vicini. Questo può fornire un forum per costruire relazioni di vicinato positive, promuovendo al contempo la collaborazione tra le comunità per sensibilizzare i cittadini sulla sicurezza del quartiere.
4. **Effettua** una valutazione della vulnerabilità per tenersi aggiornati sulla natura mutevole dei rischi, tenendo conto delle condizioni locali e utilizzando le buone pratiche e le tecnologie emergenti per sviluppare misure di protezione efficaci.
5. **Coinvolgi** le persone della tua comunità religiosa che hanno esperienza e formazione nel settore della sicurezza, ad esempio nella polizia, nell'esercito o nei servizi di emergenza, reclutandole come volontari e utilizzandole per sostenere le misure di sicurezza in vigore come parte di un "team di benvenuto".
6. **Prepara** piani per i diversi tipi di rischi alla sicurezza. Un piano di sicurezza che stabilisca procedure chiare per diversi scenari, è essenziale per proteggere efficacemente i luoghi di culto. I piani dovrebbero coprire la situazione di un attacco diretto a un luogo di culto con un rischio attivo (ad esempio armi da fuoco o incisioni), ma un piano dovrebbe essere preparato anche per un rischio indiretto (ad esempio un attacco a un sito vicino, rivolte locali/ proteste della comunità). È necessario considerare anche la possibilità di conflitti tra i partecipanti e di incidenti che potrebbero essere dovuti a problemi familiari o di salute mentale.
7. **Presenta** i piani di emergenza ai membri della comunità. Assicurati che i membri della comunità sappiano che esistono dei piani per la loro sicurezza in caso di emergenza. Devono sapere come segnalare i problemi di sicurezza e come reagire in caso di emergenza mentre si trovano in un luogo di culto. È importante avere un piano di notifica in modo che i fedeli e i visitatori sappiano come comportarsi in caso di emergenza.
8. **Forma** un "team di benvenuto" composta da volontari per rafforzare le misure di sicurezza assicurando la cooperazione con il personale di sicurezza durante un'emergenza. Tale team dovrebbe avere ruoli e responsabilità chiaramente definiti in caso di emergenza e dovrebbe ricevere un'adeguata formazione in modo da essere utile nell'attuazione dei piani e delle procedure di emergenza e nella fornitura del primo soccorso in caso di emergenza.
9. **Equipaggia** il "team di benvenuto" con apparecchiature radio ricetrasmittenti portatili in modo che possano comunicare efficacemente tra loro e con il team di sicurezza del luogo di culto durante l'emergenza.
10. **Installa** telecamere di sorveglianza e un sistema di allarme per rafforzare le misure di sicurezza di base e fungere da deterrente. Assicurati che siano state adottate misure di sicurezza per bloccare e proteggere efficacemente tutte le porte e le finestre. Prendi in considerazione l'installazione di un sistema di controllo degli accessi per controllare o limitare l'accesso alle aree vitali del luogo di culto. Adotta un approccio olistico e rivedere l'attuale sistema di sicurezza fisica completo della struttura, progettato per scoraggiare potenziali intrusi, monitorare il sito e avvisare le autorità in modo da garantire la sicurezza del centro religioso e della comunità di fedeli.

11. **Distribuisci** kit di pronto soccorso, i necessari dispositivi di protezione individuale (DPI), defibrillatore (DAE) e altre attrezzature di emergenza in luoghi facilmente accessibili al "team di benvenuto" e al personale di sicurezza in caso di emergenza.
12. **Effettua** esercitazioni per testare e consolidare i piani di risposta alle emergenze. Il personale di sicurezza e i volontari dovrebbero partecipare ad almeno un'esercitazione insieme per uniformare il livello di formazione. Se possibile, organizza un'esercitazione con le autorità locali per includere la loro gestione delle emergenze nella formazione e testarla anche nella pratica.

Un esempio di defibrillatore automatico esterno (AED)



Rafał Kowalczyk based on © tpap8228, © Iakov Kalinin, Adobe Stock

6 elementi che aiutano a proteggere i luoghi di culto

2. Effettuare una valutazione della vulnerabilità e del livello di rischio

Definizione

La valutazione della vulnerabilità e del livello di rischio è il processo di identificazione, riconoscimento, classificazione e definizione delle priorità delle vulnerabilità derivanti da diversi fattori, come ad esempio il raduno di un gran numero di persone in un unico luogo unito alla mancanza di misure di sicurezza.

Scopo

L'uso di valutazioni della vulnerabilità e del livello di rischio ha lo scopo di introdurre un solido approccio metodologico per aiutare la successiva identificazione delle esigenze e dei requisiti chiave per aumentare il livello di protezione del luogo di culto. Una valutazione completa della vulnerabilità e/o del rischio, insieme a un programma di gestione del rischio (ad esempio, conforme alle linee guida per la gestione del rischio ISO 31000:2018), può aiutare le parti interessate a migliorare la protezione dei loro spazi (pubblici) applicando misure e procedure di sicurezza adeguate basate su decisioni informate.

Cosa fare

- Identifica tutte le parti interessate che possono essere coinvolte nella protezione del luogo di culto.
- Organizza un workshop di valutazione della vulnerabilità, formando un gruppo di lavoro di esperti. Alcuni esempi di partecipanti potrebbero essere persone della polizia o dei servizi di intervento, personale dei servizi municipali, organizzazioni che rappresentano i cittadini, rappresentanti del commercio locale, urbanisti, fornitori di soluzioni di sicurezza, ecc.

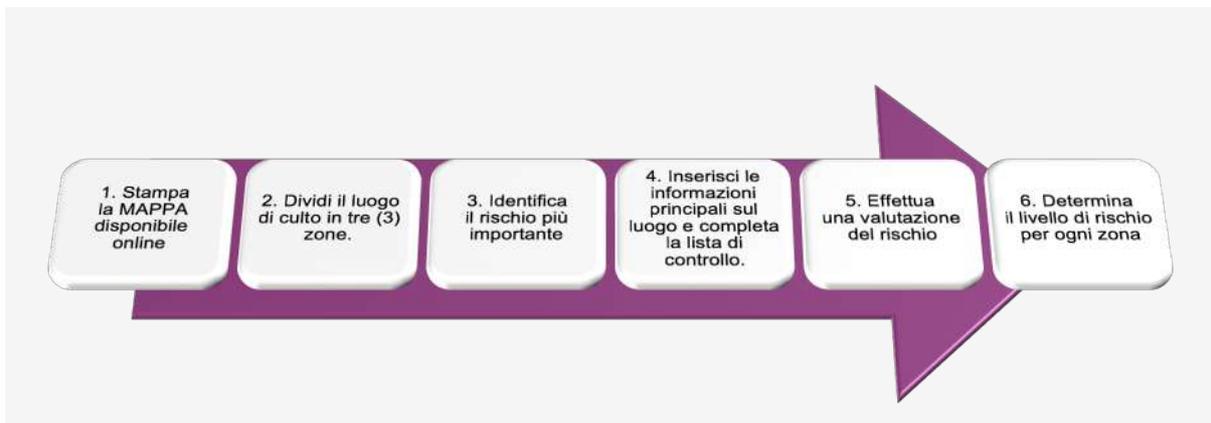
È molto importante raccogliere tutte le informazioni generali sul luogo di culto e sul suo funzionamento prima del workshop e renderle disponibili in anticipo ai partecipanti al workshop. Queste informazioni possono comprendere:

- Una descrizione dei dintorni del luogo di culto (strade di accesso, mezzi di trasporto, servizi di emergenza, quartiere) e lo scopo della sua esistenza.
- Una descrizione delle attività quotidiane del luogo di culto.
- Una descrizione delle attività durante i grandi eventi e dell'area che coprono.
- Una descrizione delle infrastrutture del luogo di culto, comprese le sue funzioni più importanti, inclusa la conoscenza dell'area di ingresso: la disposizione degli edifici, il paesaggio, le vie di fuga e le uscite di sicurezza.
- Fornitura di mappe, diagrammi e disegni architettonici degli edifici più importanti (ad esempio la chiesa).
- Le misure e le procedure di sicurezza adottate quotidianamente e la presenza di forze dell'ordine e di servizi di intervento quando necessario.
- Indicazione dei punti di maggiore concentrazione dei partecipanti ("aree calde", cioè i luoghi più affollati).
- Una presentazione degli incidenti di sicurezza avvenuti in passato nel luogo di culto.

Lo strumento di valutazione della vulnerabilità

Il ProSPeReS strumento di valutazione della vulnerabilità – una versione semplificata (VAT Lite) può essere utilizzato per eseguire una rapida revisione di un luogo di culto per determinare il livello generale di rischio (e proporre contromisure, come misure di sicurezza migliorate o soluzioni sociali innovative per contrastare i possibili rischi) per i tipi di rischio elencati di seguito. In alcuni casi, effettuare una valutazione dei rischi può sembrare un compito molto difficile quando si parla di sicurezza. Lo strumento ProSPeReS VAT Lite è stato progettato per aiutare i luoghi di culto a rendere più gestibile il processo di valutazione dei rischi. Se lo strumento VAT Lite indica che il livello di rischio è superiore alla media, si consiglia di contattare le autorità locali per discutere una valutazione del rischio più dettagliata da parte di esperti.

Presentazione preliminare dello strumento VAT Lite



Un esempio del “Modello di registrazione B” di VAT Lite

6 elementi che aiutano a proteggere i luoghi di culto

3. Come identificare i fattori indicativi di terrorismo

A cosa prestare attenzione?

- Comportamenti che suggeriscono una "ricognizione ostile" (hostile reconnaissance): ciò può significare un interesse eccessivo per le misure di sicurezza e l'organizzazione del luogo di culto, l'osservazione prolungata di persone che entrano ed escono o di veicoli che entrano ed escono, persona sospetta che rimane nello stesso luogo per molto tempo, scattare foto e video, auto sospette (con o senza passeggeri) o una persona sospetta che rimane a lungo nello stesso posto. Altri fattori includono minacce verbali, minacce scritte e telefonate anonime.
- Abbigliamento insolito per il periodo dell'anno: può essere usato per nascondere l'identità della persona che lo indossa o per nascondere ciò che ha con sé.
- Veicoli parcheggiati in un edificio in un luogo non autorizzato, ad esempio in un'area riservata o in violazione delle norme locali.
- Subappaltatori, dipendenti di società di consegna o altre persone legate professionalmente al luogo di culto che agiscono al di fuori dei loro ruoli e doveri standard; questo può includere spedizioni inaspettate, la presenza di queste persone in orari diversi da quelli di lavoro abituali o in un luogo in cui non sono normalmente presenti.
- Borse abbandonate e oggetti o pacchi sospetti.



Rafał Kowalczyk based on © pigprox, Adobe Stock

6 elementi che aiutano a proteggere i luoghi di culto

4. Riconoscere i potenziali segnali di vulnerabilità delle persone alla radicalizzazione

I fattori di rischio derivano dall'ambiente fisico e sociale in cui avviene il reato, oltre che dal livello individuale. I fattori di rischio individuali si sviluppano attraverso processi interni che portano alla radicalizzazione di una persona.

Gli individui con idee radicali possono rappresentare un rischio alla sicurezza pubblica anche in un luogo di culto. L'Europa ha subito gravi attacchi perpetrati da terroristi che agiscono da soli.

Un atteggiamento in cui una persona inizia a **impegnarsi profondamente in una mentalità "noi contro loro"** può segnalare l'inizio di un processo di radicalizzazione.

Soprattutto quando si crea questo tipo di antagonismo (vedere la società sulla base di un "noi contro loro"), l'altro può essere considerato come il nemico. Per quanto riguarda la religione, non essendo in grado di distinguere gli individui dall'ideologia religiosa si rischia di guardarli solo come rappresentanti di una particolare religione, senza vederli come esseri umani.

I fattori di rischio personali spesso includono:

- **mancanza di competenza sociale,**
- **disturbi narcisistici della personalità**
- **tendenze suicide e altri.**

Tuttavia, non tutte le persone con idee estremiste e determinati tratti della personalità arrivano a mettere in pratica attivamente le loro idee.

La rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione (RAN) della Commissione europea afferma nel suo rapporto sugli autori solitari che per valutare il rischio che un autore solitario si prepari a un attentato è necessario accertare **la presenza o l'assenza di comportamenti soglia** che determinano la posizione di una persona nel "percorso dell'autore solitario" verso un attacco². La fornitura delle seguenti informazioni, secondo la RAN consente di identificare i modelli di comportamento.

² Unione Europea (2021). *Lone Actors as a Challenge for P/CVE [Gli attori solitari come sfida per la P/CVE]*. Scaricato l'11 aprile 2022. URL: https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files/2021-10/ran_lone_actors_as_challenge_for_pcve_july_2021_en.pdf

Il percorso di un attore solitario



- Trauma, umiliazione, dolore

- Desiderio di vendetta, riconoscimento

- Su un gruppo esterno che perseguita

- Un gruppo esterno diventa un bersaglio per un attacco

- Rifiuto del/da parte del gruppo?

- Il gruppo non pratica quello che dice?

- Isolamento psicologico

- Decisione di agire da soli

- Mobilitazione

- Da vittima a carnefice

La mentalità dell'intento

- Passaggio da vittima a carnefice
- Fermezza di convinzioni
- Legami interrotti con la famiglia e gli amici
- La predicazione sostituisce il dialogo
- Perdita del senso dell'umorismo e della capacità di compassione
- Inizia la pianificazione dell'attacco

6 elementi che aiutano a proteggere i luoghi di culto

5. Segnalazione di informazioni o dubbi potenzialmente rilevanti

Una caratteristica degli incidenti chimici, biologici, radiologici e nucleari (CBRN) è che l'uso di questi agenti è difficile da individuare o riconoscere in una fase iniziale. I materiali pericolosi utilizzati in un attacco possono non avere odore, colore o sapore, quindi l'esposizione ad essi potrebbe non essere inizialmente rilevabile. Ci sono alcuni segnali che indicano la possibilità di un incidente con agenti CBRN:

- Attrezzature o confezioni sospette (in particolare con cavi visibili e con contenitori di aria compressa, polvere o liquidi);
- Rivestimento oleoso, polvere o sostanza simile a un gel sulle superfici esposte;
- Spruzzatura inspiegabile e non confermata di sostanze dall'alto (da piccoli aerei, droni);
- Odori specifici di origine indeterminata (mandorle amare, noccioli di pesca, fieno tagliato, erba tagliata);
- Casi di nausea, difficoltà respiratorie, disorientamento;
- Sintomi medici di origine indeterminata (dolore agli occhi, mal di testa, vomito, convulsioni, ustioni non legate al calore, irritazione della pelle);
- Animali malati o morti nell'area;
- Nuvole basse o nebbia non correlate al tempo attuale;
- Nubi di polvere di origine indefinita;
- Piante appassite.

Gli incidenti CBRN possono essere riconosciuti anche quando ci sono persone che sono collassate senza una causa stabilite; tali situazioni devono essere trattati secondo il protocollo 1-2-3:

- **1 vittima** – occorre prestare il primo soccorso come di consueto.
- **2 vittime** – occorre prestare attenzione e ricercare altri fattori che indichino l'uso di materiali CBRN.
- **3 o più vittime** – occorre sospettare l'uso di materiali CBRN, ricercare altri fattori che ne indichino l'uso e chiedere assistenza e supporto ai servizi specializzati competenti.

La morte improvvisa di animali o piante ti deve assolutamente preoccupare

Rafal Kowalczyk based on © Anatoliy Gleb, © Iakov Kalinin, © Mitand73, © humbak, © InputUX Adobe Stock

6 elementi che aiutano a proteggere i luoghi di culto

6. Segnalazione di informazioni o dubbi potenzialmente rilevanti

In caso di emergenza, le informazioni devono essere trasmesse ai servizi competenti il prima possibile. In caso di emergenza, è probabile che molti testimoni cerchino di informare i servizi di emergenza utilizzando il numero di emergenza europeo 112 (o altri numeri di emergenza locali).

Tuttavia, ogni organizzatore di un evento religioso dovrebbe avere un piano concordato per gestire le emergenze e, idealmente, dovrebbe organizzare una formazione in questo ambito con i servizi di emergenza locali. Il piano deve indicare chi è responsabile della comunicazione rapida e accurata delle informazioni ai servizi di emergenza (ad esempio il sacerdote/l'imam/il rabbino, il responsabile della sicurezza o il "responsabile delle emergenze" designato). Il piano deve inoltre descrivere i metodi e i canali di comunicazione per trasferire le informazioni tra l'organizzatore e i soccorritori del luogo di culto in una situazione di emergenza. Il piano deve descrivere in modo conciso come il personale e/o i volontari comunicano le informazioni relative a rischi percepiti o a una situazione di emergenza sospetta o già esistente.

Per comunicare al meglio le informazioni disponibili sulla situazione, si può utilizzare la struttura di rapporti ETHANE [il nome formato dalle prime lettere delle parole inglesi]:

E

Luogo preciso – il luogo preciso del rischio/dell'attacco, le parte dell'area/degli edifici colpiti dall'attacco; dove gli aggressori sono stati visti per l'ultima volta e dove sono andati

T

Tipo di incidente – di che tipo di incidente / rischio / attacco si tratta (un pacco sospetto, un rischio di bomba, spari, un attacco con armi da taglio, ecc.)

H

Pericoli presenti o sospetti – quali sono i pericoli presenti (possibili esplosivi, armi utilizzate/viste, sospetto rilascio di materiali CBRN, ecc.), descrizione(i) dell'aggressore(i)

A

Accesso – percorsi sicuri (quali sono i percorsi migliori per l'ingresso e l'uscita dei servizi di emergenza (considerare le opzioni di tutti i piani già concordati o in possesso dei servizi di emergenza))

N

Numero di vittime, tipo e gravità delle ferite – quante e quali sono le lesioni riportate

E

Servizi di emergenza presenti e necessari – quali servizi sono presenti sul posto e in che numero, e quali servizi sono ancora necessari e in che numero per i rischi, i pericoli e gli impatti specifici della situazione di emergenza

Se si sospetta l'uso di materiali CBRN, è importante informare i servizi di emergenza anche di quanto segue:

- Perché si sospetta l'uso di materiali CBRN?
- Chi ha scoperto il pacco, la confezione o la sostanza sospetta e come è stata gestita?
- Quali sono le condizioni meteorologiche del sito che potrebbero influenzare la situazione (ad esempio, precipitazioni, direzione del vento, temperatura)?
- È probabile che il sito/l'edificio/l'evento diventi un obiettivo?
- Sono arrivate notizie o informazioni di intelligence sull'attacco e sul possibile utilizzo di materiali CBRN?

Un rischio o una situazione di emergenza può causare una forte reazione emotiva e stress. Le persone che forniscono informazioni devono essere incoraggiate a stare calme quando presentano la situazione ai servizi di emergenza (o al responsabile dell'emergenza). Devono fornire informazioni accurate e dettagliate e rispondere alle domande per quanto ne sappiano (e chiarire se non sono sicuri di qualcosa). Se stanno riferendo di una situazione al telefono (o alla radio), devono mantenere la chiamata fino a quando non gli viene detto chiaramente di riagganciare e terminare la chiamata. Dovranno poi seguire le istruzioni che gli sono state date e stare all'erta nel caso in cui i servizi di emergenza o il responsabile dell'emergenza li contattino nuovamente per avere informazioni aggiuntive o aggiornate.

Se la situazione cambia, contatta i servizi di emergenza e fornisci loro le informazioni più recenti in modo che possano organizzare altri interventi o intensificarle, e avvisa il personale che sta effettuando l'intervento per adattare le azioni intraprese alle circostanze cambiate.

Il Consorzio ProSPeReS

Esperti di sicurezza, istituzioni accademiche e di ricerca sulla sicurezza, fornitori di soluzioni e servizi tecnici



Forze dell'ordine (LEAs)

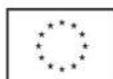


Organizzazioni a carattere religioso





prosperes.eu



This project is funded by the European Union's
Internal Security Fund – Police under Grant
Agreement No. 101034230 – ProSPeReS